

Nuove pressioni sul governo e sul parlamento per le riforme

Riveliamo un'incontro «segreto» fra l'Intersind e il ministro Piccoli

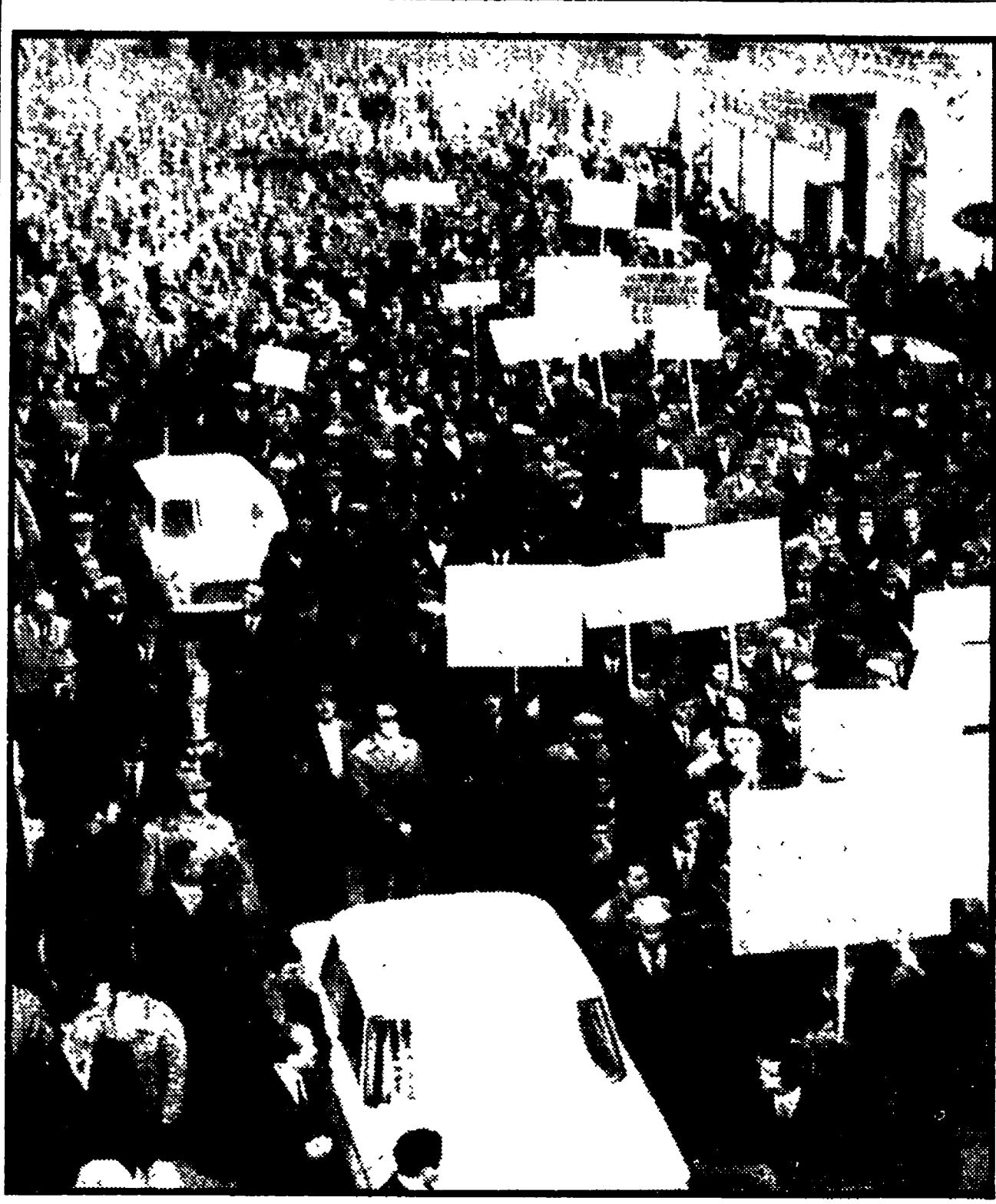
# No della Confesercenti alle tasse sui consumi

# Manager IRI per la repressione

Pericoli di rincaro ulteriore dei prezzi - Tentativi di peggiorare la legge sulla distribuzione Una «settimana di pressione» per la riforma tributaria indetta dalla Lega cooperative

Glisenti, Luraghi, Jacoboni, Perroni, Boyer e Vignuzzi hanno chiesto al governo misure politiche e politiche contro gli operai prendendo a pretesto l'acutezza dello scontro sindacale provocata dalla resistenza oltranzista - Un tentativo di rigettare le responsabilità per le gravi perdite di produzione

Bloccare la penetrazione del grande capitale finanziario nel commercio al dettaglio e ridurre le imposte che gravano sui consumi di massa sono gli obiettivi che vengono al centro, questa settimana, di iniziative e manifestazioni degli esercenti e della cooperazione. I dirigenti della Confesercenti, riuniti domenica a Firenze, criticano anzitutto i tentativi fatti da varie parti di impedire l'approvazione della legge che rinnova la disciplina dell'esercizio commerciale, specialmente per quei punti che, prevedendo il rilascio delle licenze in base a programmi fatti dai Comuni, creano le condizioni per opporsi a che il rinnovamento della rete di vendita sia fatto mediante l'espansione di gruppi finanziari. Non si tratta soltanto del lavoro e degli interessi delle imprese commerciali familiari, le quali pure contano, ma del fatto che i grandi gruppi finanziari sono il veicolo per il trasferimento incontestato sui prezzi - cioè sui consumatori - di profitti e rendite.



Il corteo dei viticoltori per le strade di Brindisi

Tipico è quanto sta avvenendo per la tassazione sui consumi. Le grandi catene di distribuzione non hanno niente da obiettare all'elevata tassazione che si vuole imporre con l'imposta sul valore aggiunto (IVA), inglobante dazi e IGE, su ogni tipo di merce, compresi gli alimentari e tanti altri prodotti indispensabili al vivere comune. Un movimento contro l'indiscriminata tassazione dei consumi è invece in atto fra gli esercenti aziendali. La Confesercenti chiede che siano assenti fino a 3 milioni di fatturato, che sono quelle che trattano piccole quantità di merce e fra le più «povere» (ma non per questo meno essenziali per il consumatore) siano esentate e che si abbia l'imposta ridotta per fatturati aziendali fino a 6 milioni. La Confesercenti, inoltre, ribadisce la sua posizione favorevole ad una riduzione generale delle imposte sui consumi e ritiene inaccettabile il decreto del ministero delle Finanze col quale sono stati aumentati gli attuali dazi comunali. Contro questo decreto si è pronunciata, all'inizio, anche la Confcommercio ma i dirigenti democristiani di questa sembra che si accontentino dei «ritocchi» fatti dal ministero delle Finanze, anziché insistere per il ritiro del provvedimento di una misura che, ritiene la Confesercenti, farebbe aumentare i prezzi al consumo del 10 per cento.

Imponente manifestazione a Brindisi contro la crisi provocata dal MEC

## DIECIMILA VITICOLTORI IN PIAZZA

## Vino invenduto, lavoro non pagato

Corteo unitario - La solidarietà della popolazione cittadina - La difficile situazione in cui sono state poste le cooperative - Il governo invitato ad intervenire entro questo mese

**Per il riassetto Parastatali in sciopero da domani**

**Per il contratto Decise altre astensioni dei vetrai**

Dalla riunione di Firenze della Confesercenti è partita l'iniziativa di nuovi incontri con gli esponenti di tutti i partiti per discutere gli sviluppi alle altre organizzazioni dei piccoli commercianti e per azioni di protesta comuni. Una «settimana di pressione» per una vera riforma tributaria ha indetto anche la Lega nazionale delle cooperative dal 6 al 13 marzo. La Lega chiede: 1) minimo assente di più alto ai redditi di lavoro elevando anche le detrazioni per carichi familiari; 2) abolizione dell'imposta di fabbricazione su generi di prima necessità (come lo zucchero); 3) un'imposta ordinaria sul patrimonio immobiliare; 4) accantonamento con la partecipazione determinata degli enti locali; 5) sanzione dure contro gli evasori; 6) fascia più ampia di inassibilità per cooperative di produzione e loro consorzi. Alle imposte di consumo la Lega dedicherà una vasta campagna di informazione per organizzare la opposizione di tutti i cittadini ad un'imposta che, come è conosciuta attualmente l'IVA, colpisce i ceti più poveri - quelli che spendono gran parte del loro reddito per i bisogni elementari - e crea nuove spinte al rincaro generale del costo della vita.

E' confermata a partire da domani 3 marzo, la prima astensione dal lavoro - della durata di tre giorni - degli oltre 200 mila parastatali che sollecitano la definizione del provvedimento sul riassetto della categoria. Un successivo sciopero è previsto per i giorni 10, 11 e 12 marzo prossimi. Fino a ieri non era pervenuta risposta alla lettera con la quale le segreterie della CGIL, CISL e UIL chiedevano la riunione unitaria degli organi dirigenti del sindacato vetro per l'esame della situazione e per decidere gli ulteriori sviluppi della lotta. I sindacati del vetro hanno deciso la convocazione di un convegno nazionale unitario dei lavoratori delle seconde lavorazioni vetro per un esame della situazione in rapporto alla scadenza ed al rinnovo del contratto di lavoro per questo settore. Il convegno è indetto per il giorno 5 marzo ed avrà luogo a Firenze con inizio alle ore 9.

**Dal nostro inviato**

BRINDISI, 1. Dalla Puglia, che insieme alla Sicilia è la regione italiana con più alta produzione di vino, è venuto oggi un forte e responsabile grido di allarme per la situazione di grave crisi in cui versa la viticoltura meridionale. Proprio in queste zone, a Sandonaci, tredici anni fa tre lavoratori caddero uccisi durante una manifestazione per la crisi del vino. Allora lo sviluppo del prezzo del prodotto avveniva, per colpa di commercianti speculativi, al ceppo. Oggi il fenomeno di svilimento avviene a prodotto finito, cioè quando il vino è nelle cantine. Un sacrificio, quello dei tre morti di Sandonaci, uccisi dalla polizia, che è stato ricordato in molti cartelli che questa mattina aprivano la manifestazione e in cui era scritto: Sandonaci chiede che il sacrificio del 1957 dei suoi cittadini non sia stato vano.

**Dal nostro inviato**

BRINDISI, 1. Dallo sviluppo del prezzo del prodotto avveniva, per colpa di commercianti speculativi, al ceppo. Oggi il fenomeno di svilimento avviene a prodotto finito, cioè quando il vino è nelle cantine. Un sacrificio, quello dei tre morti di Sandonaci, uccisi dalla polizia, che è stato ricordato in molti cartelli che questa mattina aprivano la manifestazione e in cui era scritto: Sandonaci chiede che il sacrificio del 1957 dei suoi cittadini non sia stato vano.

**Dal nostro inviato**

BRINDISI, 1. Dallo sviluppo del prezzo del prodotto avveniva, per colpa di commercianti speculativi, al ceppo. Oggi il fenomeno di svilimento avviene a prodotto finito, cioè quando il vino è nelle cantine. Un sacrificio, quello dei tre morti di Sandonaci, uccisi dalla polizia, che è stato ricordato in molti cartelli che questa mattina aprivano la manifestazione e in cui era scritto: Sandonaci chiede che il sacrificio del 1957 dei suoi cittadini non sia stato vano.

**Per il contratto di lavoro**

## 30 mila assicuratori in lotta

La lotta che gli oltre 30.000 lavoratori delle assicurazioni conducono da oltre tre mesi per il rinnovo del contratto, continua. Le richieste fondamentali delle organizzazioni sindacali riguardano la diminuzione a 36 ore dell'orario di lavoro e la sua distribuzione per il Centro-Sud in unico turno antimeridiano, la contrattazione articolata, le commissioni paritetiche aziendali per i provvedimenti riguardanti il personale, una struttura profondamente diversa dello inquadramento, l'equiparazione delle ferie e la malattia come motivo di non risoluzione del rapporto di lavoro.

La risposta a questa ambiguità dell'ANIA è stata pronta e decisa. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL e FNA) hanno reagito organicamente con una serie di agitazioni e di scioperi sempre più massicci mettendo in grave difficoltà il fronte padronale che si è visto costretto a riconvocare le rappresentanze dei lavoratori. Gli scioperi oggi si fanno per piano, per ufficio, sono di 2-3 ore improvvisi o programmati; il tutto su decisione delle organizzazioni sindacali attraverso comitati di lotta unitari organizzati dai lavoratori stessi.

La partecipazione più cosciente alle scelte sindacali. In questa atmosfera di più aperto dibattito, di confronto di idee, la stessa politica delle compagnie viene messa sotto accusa. Proprio per questo l'ANIA da un lato invita alla trattativa, tentando, dall'altro, di smorzare la pressione e l'impegno dei lavoratori, diluendo e svuotando di ogni contenuto le loro richieste.

All'avanguardia di questa linea repressiva troviamo le «Assicurazioni Generali» il cui massimo rappresentante è Sen. Merzagora - già segnalatosi come presidente della Montedison, non ha esitato a denunciare all'Autorità giudiziaria i lavoratori in lotta, facendo, fra l'altro, creare un comunicato offensivo per i lavoratori e minacciando ufficialmente il loro licenziamento.

Un corteo, della cui imponenza si sono avuti a Brindisi pochi precedenti, ha percorso la città. Uffici e negozi hanno solidarizzato. La crisi delle vite vinicole, europee, già manifestata nel Mezzogiorno della Francia, è nata a Bruxelles. Il Mercato comune europeo ha varato un regolamento che riduce la graduazione per la messa in commercio dei vini da 10 gradi a 8,5. Le sofisticazioni sono state incoraggiate, specialmente il nocivo zuccheraggio, i vini da taglio del Mezzogiorno sono ora meno richiesti. Il consumo è lo stesso

## Nel mondo del lavoro

**CNR** - Il personale della sede nazionale del Consiglio Nazionale delle Ricerche è in agitazione da dieci giorni per il mancato pagamento del premio annuale di fine d'anno.

**ALBERGHIERI** - Si è tenuto a Bologna un convegno nazionale dei lavoratori stagionali alberghieri aderenti alla CGIL, CISL e UIL.

**STATALI** - I problemi del riassetto degli operai statali sono stati discussi ieri nel corso del preannunciato incontro fra il ministro per la Riforma della pubblica amministrazione, Gasparri, e i rappresentanti confederali della CGIL, CISL e UIL.

**INSEGNANTI** - Il comitato centrale del SASSMI ha confermato lo stato di agitazione dei professori delle scuole secondarie e ha dato mandato alla segreteria per un'azione e decisa da attuarsi in fasi e momenti successivi. Nel comunicato, che è stato emesso al termine dei lavori, si fa riferimento anche al blocco degli scrutini. L'agitazione è stata proclamata per motivi di carattere economico.

**AUTOSTRADE** - E' in corso da domenica lo sciopero artico colato di 144 ore del personale delle autostrade IRI e private. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dopo la rottura delle trattative per il contratto.

**SANITA'** - Oggi e domani si astengono dal lavoro i dipendenti del ministero della Sanità per protestare contro la mancata corresponsione dell'indennità, pari a 50 ore lavorative, e già corrisposta ai dipendenti degli altri dicasteri.

Sirio Sebastianelli

**Dal nostro corrispondente**

AGRIENTO, 1. Oltre 20.000 braccianti agricoli hanno aderito allo sciopero generale della categoria indetto dalle tre organizzazioni sindacali in provincia di Agrigento. Le manifestazioni di stamane si sono svolte in circa 30 comuni, con alcuni concentrati zonali a Canicattì, Sciacca, Santa Stefania, Ribera, Cortel e comizi unitari si sono svolti in quasi tutti i centri bracciantili della provincia. Particolare importanza hanno avuto le manifestazioni di Raffadali, Canicattì, Sambuca, Licata, ecc. nel corso delle quali hanno parlato i dirigenti provinciali dei sindacati CGIL, CISL e UIL.

**Postelegrafonici: oggi incontro dei sindacati col ministro**

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Bosco si incontrerà oggi con i rappresentanti sindacali del postelegrafonico della CGIL, UIL e CISL. I sindacati hanno chiesto di essere ricevuti per discutere tutti i complessi problemi legati all'organizzazione dei servizi postali. Da parte sindacale si denuncia infatti uno stato di crisi preoccupante nelle Poste e Telecomunicazioni e si intende passare all'azione per ottenere immediati rimedi alla situazione attuale in vista della elaborazione e applicazione di un piano organico di ristrutturazione dell'intero settore.

**Dal nostro corrispondente**

AGRIENTO, 1. Oggi, i sindacati dei lavoratori agricoli hanno riproposto con forza il problema grave, rivendicandone la soluzione, della disoccupazione e dello sviluppo agricolo nell'Agrigento in cui, da tempo, hanno voluto evidenziare le difficoltà oggettive che si riscontrano nel corso della battaglia per l'applicazione della legge sul collocamento braccianti, sistematicamente sabotata dagli agrari, e la pesante crisi che investe le campagne e le categorie intermedie. Si sono avuti molti incontri fra delegazioni di braccianti e autorità, nel corso dei quali è stato chiesto ai sindacati ed ai prefetti:

1) l'applicazione integrale della legge sul collocamento in particolare le norme contenute nell'art. 11 della legge medesima, per la presentazione del bilancio degli agrari, dei piani culturali e degli impegni per il collocamento; 2) la immediata realizzazione delle opere prioritarie già decise dalle Consulte zonali della categoria; 3) l'assessorato regionale; 4) l'assessorato regionale; 5) l'assessorato regionale; 6) l'assessorato regionale; 7) l'assessorato regionale; 8) l'assessorato regionale; 9) l'assessorato regionale; 10) l'assessorato regionale.

Agostino Spataro

**Occupazione e collocamento**

## 20.000 braccianti hanno scioperato ieri ad Agrigento

**Dal nostro corrispondente**

AGRIENTO, 1. Oltre 20.000 braccianti agricoli hanno aderito allo sciopero generale della categoria indetto dalle tre organizzazioni sindacali in provincia di Agrigento. Le manifestazioni di stamane si sono svolte in circa 30 comuni, con alcuni concentrati zonali a Canicattì, Sciacca, Santa Stefania, Ribera, Cortel e comizi unitari si sono svolti in quasi tutti i centri bracciantili della provincia. Particolare importanza hanno avuto le manifestazioni di Raffadali, Canicattì, Sambuca, Licata, ecc. nel corso delle quali hanno parlato i dirigenti provinciali dei sindacati CGIL, CISL e UIL.

**Postelegrafonici: oggi incontro dei sindacati col ministro**

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Bosco si incontrerà oggi con i rappresentanti sindacali del postelegrafonico della CGIL, UIL e CISL. I sindacati hanno chiesto di essere ricevuti per discutere tutti i complessi problemi legati all'organizzazione dei servizi postali. Da parte sindacale si denuncia infatti uno stato di crisi preoccupante nelle Poste e Telecomunicazioni e si intende passare all'azione per ottenere immediati rimedi alla situazione attuale in vista della elaborazione e applicazione di un piano organico di ristrutturazione dell'intero settore.

**Dal nostro corrispondente**

AGRIENTO, 1. Oggi, i sindacati dei lavoratori agricoli hanno riproposto con forza il problema grave, rivendicandone la soluzione, della disoccupazione e dello sviluppo agricolo nell'Agrigento in cui, da tempo, hanno voluto evidenziare le difficoltà oggettive che si riscontrano nel corso della battaglia per l'applicazione della legge sul collocamento braccianti, sistematicamente sabotata dagli agrari, e la pesante crisi che investe le campagne e le categorie intermedie. Si sono avuti molti incontri fra delegazioni di braccianti e autorità, nel corso dei quali è stato chiesto ai sindacati ed ai prefetti:

1) l'applicazione integrale della legge sul collocamento in particolare le norme contenute nell'art. 11 della legge medesima, per la presentazione del bilancio degli agrari, dei piani culturali e degli impegni per il collocamento; 2) la immediata realizzazione delle opere prioritarie già decise dalle Consulte zonali della categoria; 3) l'assessorato regionale; 4) l'assessorato regionale; 5) l'assessorato regionale; 6) l'assessorato regionale; 7) l'assessorato regionale; 8) l'assessorato regionale; 9) l'assessorato regionale; 10) l'assessorato regionale.

Agostino Spataro

**Per l'integrazione dell'olio**

## I denari del MEC vengono erogati solo agli agrari

**Dal nostro corrispondente**

CATANZARO, 1. Dieci persone tra i più grossi agrari fitavoli della provincia di Catanzaro hanno incassato 180 milioni come integrazione sul prezzo dell'olio per l'annata 1969-1970, mentre migliaia di contadini sono stati esclusi dal pagamento ad opera dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, che si è preoccupato di istituire in primo luogo le pronte degli agrari e degli speculatori.

produttori e coltivatori diretti. Sorge a questo punto una domanda: perché su 48 mila pratiche che giacciono presso l'ispettorato di Catanzaro, e che sono dell'importo di pochi biglietti da mille, sono state pagate dieci pratiche per 180 milioni? Eppure altri impegni erano stati assunti in dicembre dai rappresentanti del governo e dell'ispettorato dell'agricoltura davanti alla manifestazione dei contadini che chiedevano il pagamento dell'integrazione subito e per i piccoli produttori. Né ci si venga a dire che i soldi arrivano da Roma con il contagocce, perché questa è una ragione di più per soddisfare prima i piccoli produttori e poi i grossi. Questo è un vero e proprio scandalo, una discriminazione che favorisce gli agrari, mentre i piccoli produttori, i contadini, i piccoli coltivatori, i piccoli produttori continuano ad emigrare. La verità è che il governo con l'integrazione foraggia gli agrari, non dà nulla a contadini e lavoratori, e getta in una crisi più grave l'agricoltura meridionale.

Nicola Dardano